**SABATO 17 DICEMBRE – TERZA SETTIMANA DI AVVENTO [A]**

**PRIMA LETTURA**

**Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l’obbedienza dei popoli.**

**La benedizione di ogni popolo e nazione, lingua e tribù è prima in Abramo e poi da Abramo passa alla sua discendenza: “Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra»” (Gen 12,1-3). “L’angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce»” (Gen 22,15-18). “Isacco supplicò il Signore per sua moglie, perché ella era sterile e il Signore lo esaudì, così che sua moglie Rebecca divenne incinta. Ora i figli si urtavano nel suo seno ed ella esclamò: «Se è così, che cosa mi sta accadendo?». Andò a consultare il Signore. Il Signore le rispose: «Due nazioni sono nel tuo seno e due popoli dal tuo grembo si divideranno; un popolo sarà più forte dell’altro e il maggiore servirà il più piccolo» (Gen 25,21-23). Erede di Giacobbe non è il suo primogenito Ruben e neanche il secondo e il terzo, ma il quartogenito: Giuda. I primi tre si sono macchiati di colpe gravissime agli occhi del padre e lui li esclude dalla primogenitura: “Ruben, tu sei il mio primogenito, il mio vigore e la primizia della mia virilità, esuberante in fierezza ed esuberante in forza! Bollente come l’acqua, tu non avrai preminenza, perché sei salito sul talamo di tuo padre, hai profanato così il mio giaciglio. Simeone e Levi sono fratelli, strumenti di violenza sono i loro coltelli. Nel loro conciliabolo non entri l’anima mia, al loro convegno non si unisca il mio cuore, perché nella loro ira hanno ucciso gli uomini e nella loro passione hanno mutilato i tori. Maledetta la loro ira, perché violenta, e la loro collera, perché crudele! Io li dividerò in Giacobbe e li disperderò in Israele (Gen 49,3-7). Per essere portatori della benedizione del Signore si è chiamati ad essere santi come il nostro Dio è santo. Nessuno che vive nel peccato potrà mai portare la benedizione del Signore sulla nostra terra. Vivendo lui privo di ogni grazia del Signore, anche il mondo per lui vivrà senza grazia, senza verità, senza benedizione. Come lo Spirito che vivifica il mondo sgorga dal corpo trafitto di Cristo Gesù sulla croce, così ogni benedizione dovrà sgorgare dal cuore del discepolo di Gesù squarciato di amore per il Suo Redentore e Salvatore.**

**LEGGIAMO Gen 49,2.8-10**

**Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe, ascoltate Israele, vostro padre! Giuda, ti loderanno i tuoi fratelli; la tua mano sarà sulla cervice dei tuoi nemici; davanti a te si prostreranno i figli di tuo padre. Un giovane leone è Giuda: dalla preda, figlio mio, sei tornato; si è sdraiato, si è accovacciato come un leone e come una leonessa; chi lo farà alzare? Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l’obbedienza dei popoli.**

**Nel Libro di Rut così viene riportata la discendenza di Giuda: “Questa è la discendenza di Peres: Peres generò Chesron, Chesron generò Ram, Ram generò Amminadàb, Amminadàb generò Nacson, Nacson generò Salmon, Salmon generò Booz, Booz generò Obed, Obed generò Iesse e Iesse generò Davide (Rut 4,18-22). Peres è il figlio di Giuda, figlio avuto da Tamar, la nuora. Con Davide è il Signore che prende nuovamente in mano la storia: “Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungilo: è lui!». Samuele prese il corno dell’olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi” (Cfr. 1Sam 16,1-13). “Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d’uomo e con percosse di figli d’uomo, ma non ritirerò da lui il mio amore, come l’ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”»” (Cfr. 2Sam 7,1-16). Gesù è il Leone della tribù di Giuda: “Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli»” (Ap 5,5). Per questo Giuda è lodato tra i suoi fratelli. Gesù, il Salvatore, il Redentore, il Signore, Colui che ha in mano la storia, il Giudice dei vivi e dei morti, l’Agnello Immolato che è il Vivente eterno, è carne dalla sua carne. Non vi è onore più grande: dare al Messia il proprio sangue.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.**

**L’Evangelista Matteo, iniziando il suo Vangelo con la genealogia di Gesù, vuole che fin da subito ognuno sappia chi è la Persona della quale lui intende parlare. Lui vuole parlare di Gesù Cristo, che è il Figlio di Davide ed è il Figlio di Abramo. È il Figlio di Abramo perché in lui il Signore ha promesso di benedire tutte le nazioni della terra: “L’angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce»” (Gen 22,15-18). Questa benedizione non avviene per automatismo. Avviene divenendo discepoli di Cristo Gesù, lasciandosi battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, lasciandosi ammaestrare sulla Parola di Cristo Gesù al fine di vivere tutta la Parola di Cristo Gesù. Inizio del Vangelo e chiusura di esso devono essere una cosa sola: “Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,18-20). La benedizione che è Cristo Gesù diviene e si fa benedizione di chiunque crede, diviene suo discepolo, diventa suo corpo e suo sangue, per opera dello Spirito Santo, vive tutta la Parola che Gesù ha consegnato ai suoi Apostoli perché essi la scrivano nel cuore di chiunque crede e si lascia battezzare per divenire vero figlio di Dio nel Figlio suo Gesù. Sono pertanto nella piena falsità e menzogna tutti coloro che stanno annullando questo giuramento del Signore, affermando e sostenendo che ogni religione è via di salvezza. Se ogni religione è via di salvezza, è falso il Vangelo secondo Matteo, dalla prima pagina all’ultima. Falsi sono anche i Vangeli secondo Marco, secondo Luca, secondo Giovanni. Ecco come viene chiuso il Vangelo secondo Giovanni: “Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome” (Gv 20,30-31). Chiudono con la stessa verità sia il Vangelo secondo Marco che quello secondo Luca. Se è vero che tutte le religioni sono via di vera salvezza, dobbiamo dichiarare falso sia il giuramento del Padre e sia i quattro Vangeli assieme a tutto il Nuovo Testamento. È obbligo di coerenza! Non si può da una parte leggere il Vangelo che afferma una verità e poi insegnare ciò che il Vangelo mai potrà approvare. Vangelo e verità, Vangelo e insegnamento sono una cosa sola, sempre.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 1,1-17**

**Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.**

**Gesù è il Figlio di Davide perché è Lui il Re dal regno eterno. È Lui il Messia del Signore. È in Lui che si compie ogni Parola, Profezia, Giuramento, Promessa fatta dal Signore sul Messia che un giorno sarebbe venuto per edificare il regno di Dio in mezzo agli uomini. Essendo Gesù il Figlio di Davide non ne dobbiamo attendere un altro. Ma se Lui viene per edificare il regno di Dio sulla nostra terra, non possiamo noi affermare che vi sono altri che edificano lo stesso regno sulla terra. Un solo Dio e Padre. Un solo regno. Un solo Edificatore del regno di Dio. Chi non diviene vero regno di Dio, divenendo vero corpo di Cristo, vera Chiesa del Dio vivente, viene escluso dalla vera salvezza. Affermare altri regni e altre vie di salvezza è dichiarare falso tutto l’Antico Testamento, dalla prima Parola della Genesi all’ultima che è quella del Profeta Malachia, secondo l’attuale canone della Scrittura. Urge affermarlo con chiarezza e franchezza nello Spirito Santo: ogni Parola della Scrittura dichiara falsi i nostri pensieri sia sulla salvezza che sul regno di Dio. Tutto invece avviene per Cristo e si vive in Cristo e con Cristo, divenendo suo corpo. Si diviene suo corpo per l’annuncio del Vangelo e per l’immersione nella acque del battesimo. Queste sue vie – annuncio del Vangelo e battesimo – sono necessarie per entrare nella vera salvezza. La Madre di Dio ci faccia di fede viva e vera.**